

ARCHITETTURA & AMBIENTE PORTA VESCOVO

a cura dell'Architetto Andrea Bagnoli - foto Aspro Studio e Eleonora Grassi

ARABBA
DIVENTA UN NODO
CRUCIALE DI PASSAGGIO
PER AGEVOLARE IL SELLARONDA,
GRAZIE A UN PIANO DI INTERVENTI
CHE SI CONCLUDERÀ NEL 2021.
UN PROGETTO DI GRANDI DIMENSIONI
IN PIENO RISPETTO DELL'AMBIENTE
GRAZIE A SOLUZIONI
ARCHITETTONICHE ESCLUSIVE
QUANTO AVVENIRISTICHE

LA PORTA
DEL

Paradise

VISTO CHE VISTA?
VISTA DI ARABBA E DELLE DOLOMITI DALLA FUNIFOR A PORTA VESCOVO



Porta Vescovo, «una esperienza di sci totale». Da questo sogno della Famiglia Gorza nasce il filo rosso degli interventi che stanno portando al rinnovamento completo di tutta l'offerta che da Arabba si sviluppa nell'area sciistica ai piedi dei «Monti Alti di Ornella». Questa iniziativa

ha un nome: «Porta Vescovo Dolomiti Resort». Un logo: tre V sovrapposte. Una data simbolo in prospettiva: il 2021, ovvero i 50 anni dell'apertura degli impianti. Ci hanno accompagnati nella scoperta, con grande trasporto ed emozione, gli architetti Claudio Bertorelli ed Eleonora Bottin di Aspro Studio che si sono occupati delle architetture recenti e, per la famiglia, Manuela Gorza.

Il percorso evolutivo è ancora in itinere e quanto si può vedere oggi è solo una parte di quello che sarà il futuro comprensorio. Porta Vescovo ha una peculiarità rara: è al contempo un elemento nodale del comprensorio sciistico Dolomiti Superski e un luogo «mito» per i veri appassionati di sci, ma non per tutti; per i suoi «muri» sulle piste, infatti, è un classico battesimo del fuoco per gli sciatori in evoluzione. Il Rifugio Luigi Gorza, alla sommità degli impianti, è inoltre il punto più alto di tutto il Sellaronda e panoramicamente unico per ammirare la Marmolada che si staglia proprio di fronte. Tutto ciò rende Porta Vescovo al contempo luogo di passaggio e meta. Gli interventi più significativi, prendendo spunto da questa molteplicità di condizioni, furono avviati quasi 10 anni fa su progetto di Aspro Studio per dotare le strutture dell'area di una immagine unica, coerente e riconoscibile nel contesto del «superski», e subito dopo si sono evolute in un masterplan (piano-progetto strategico) a scala territoriale che ha coinvolto l'intero abitato di Arabba e la necessità di agevolare l'accesso al Sellaronda superando due nodi critici.

Il progetto oggi si declina a diversi livelli: definizione di una immagine coordinata, nuovo sistema di vista e segnaletica, nuovi impianti, nuovi livelli di accoglienza, nuove percezioni e incremento delle opportunità lavorative per il futuro. C'è un elemento ricorrente nel progetto: il numero tre.

Guardandolo dall'alto il comprensorio ha la forma di un triangolo con tre punti cardinali: Arabba, partenza degli impianti, il Rifugio Luigi Gorza, sommità dell'area di Porta Vescovo e Pont de Vauz verso il Passo Pordoi, direzione da e verso cui si va nel percorso del Sellaronda.

Inoltre la forma del logo nasce da tre V sovrapposte di colori diversi (verde, viola e azzurro) e trae origine dalla conformazione geologica del terreno che costituisce il substrato in questo contesto specifico: a valle, ad Arabba, si trovano l'arenaria e il bosco; nella fascia intermedia, dove si trovano le stazioni di Portados e di Carpazza e il rifugio Cesa da Fuoch, si trova la dolomia; verso la vetta si trova la pietra vulcanica. Ancora, tre sono i livelli di funzione pensati per i turisti:

► a valle, un livello di grande facilità ed immediatezza di accesso per chi si limita a transitare mentre percorre il Sellaronda in una delle possibili direzioni;

► sui prati, un livello più articolato per chi vuole passare la sua giornata in questa meravigliosa montagna andando ad un passo più lento, godendo dell'ospitalità offerta dai rifugi, della comodità degli impianti e di piste davvero esaltanti;

► sulle cime, un livello di esperienza completa, persino esclusiva, per chi vuole godere a pieno di tutti i lussi e le potenzialità offerte da un resort immerso in un contesto unico che per qualche giorno ti consente di lasciare l'auto ferma in parcheggio.

Per citare una espressione utilizzata dai progettisti, tutto ciò si può riassumere nell'espressione «sci 2.0», nella quale ogni tipo di sciatore può trovare soddisfazione piena alle sue esigenze con spazi, aree e soluzioni dedicate.

Come detto, questo è in parte ancora un sogno, ma certamente è anche un grande stimolo per proseguire nel lavoro di definizione di queste nuove regole espressive che coinvolgono ormai tutti i fattori del comprensorio: immagine, concept (regole espressive del progetto), materiali di finitura (specifici e ricorrenti per ogni situazione in cui si collocano), qualità dell'inserimento ambientale dei manufatti e del progetto di paesaggio, che è volta a porre al centro della scena il contesto ambientale non più solo in sé e per

CARTA D'IDENTITÀ TELECABINA PORTADOS

- * ANNO DI REALIZZAZIONE 2016
- * TEMPO DI REALIZZAZIONE 240 gg
- * QUOTA STAZIONE VALLE + 1615 m
- * QUOTA STAZIONE DI MONTE + 2107 m
- * PORTATA ORARIA IMPIANTO 2400-3000 p/h
- * TIPOLOGIA IMPIANTO cabinovia a 8 posti
- * MATERIALI IMPIEGATI calcestruzzo armato, rivestimenti in legno e in lamiera forata su disegno, serramenti in alluminio e vetro, pavimenti in autobloccanti, legno, gomma e gres
- * TEAM DI PROGETTO Aspro Studio Arch. Nicola Mattarolo - DeBiasio Progetti - Program Srl - Leitner Spa - Studio Fascina - Ing. Nicola Zeggio - Per. Ind. Tullio Michele - Dott. Geol. Vittorio Venturi - Dott. Massimo Di Giusto - Geom. Flavio Vieceli - Sistem Srl - Cartorender Srl
- * DITTE REALIZZATRICI Zelger Albert & Co srl - S.E.V.I.S. Srl - Burigo Italia Srl - Dolomiti Rocce Srl - Consorzio Triveneto Rocciatori - Zeggio Idrotermica Veneta - A.S. Di Andrea Giuseppe & C Srl - Sorarù Corrado & C. Srl
- * COSTO GENERALE IMPIANTO 13.000.000 Euro

SEGGIOVIA ARABBA FLY

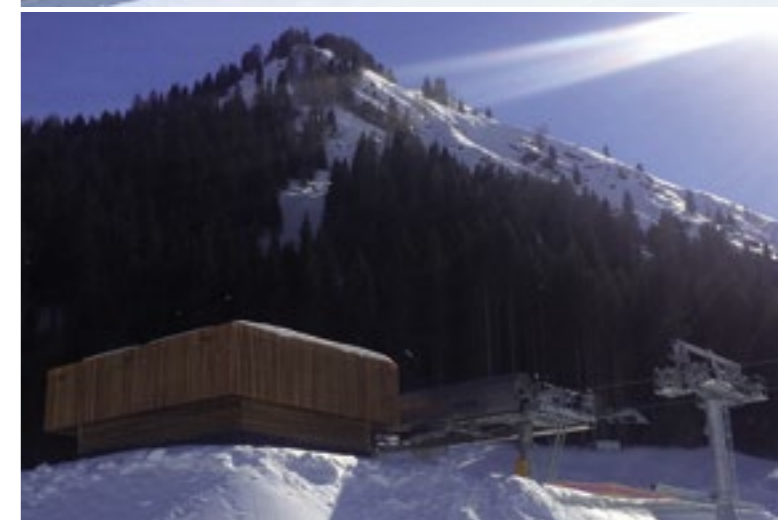
- * ANNO DI REALIZZAZIONE 2015
- * TEMPO DI REALIZZAZIONE 74 gg
- * QUOTA STAZIONE VALLE + 1640 m
- * QUOTA STAZIONE DI MONTE + 1670 m
- * PORTATA ORARIA IMPIANTO 1800 p/h
- * TIPOLOGIA IMPIANTO Seggiovia esaposto ad ammortamento automatico
- * MATERIALI IMPIEGATI Struttura in cls, rivestimenti in lamiera verniciata Ral 9006, rivestimenti in grigliato ligneo, serramenti in alluminio e vetro, pavimentazioni in autobloccanti di cls, grigliato metallico e gomma.
- * TEAM DI PROGETTO Aspro Studio Arch. Nicola Mattarolo - Studio Ingegneria Monplan - Leitner Ropeways Spa
- * DITTE REALIZZATRICI Cave Sarè - S.E.V.I.S. Srl (per stazione di valle), Burigo Italia Srl (per la linea), Impianti Colfosco Spa (per stazione di monte)
- * COSTO GENERALE IMPIANTO: 6.000.000 Euro

SEGGIOVIA CARPAZZA

- * ANNO DI REALIZZAZIONE 2012
- * TEMPO DI REALIZZAZIONE 150 gg
- * QUOTA STAZIONE VALLE + 1930 m
- * QUOTA STAZIONE DI MONTE + 2347 m
- * PORTATA ORARIA IMPIANTO 2400 p/h
- * TIPOLOGIA IMPIANTO seggiovia esaposto coperta ad ammortamento automatico
- * MATERIALI IMPIEGATI struttura in cls, rivestimenti in lamiera verniciata e trattata con texture tridimensionale, serramenti in alluminio e vetro, pavimentazioni in autobloccanti, gomma e gres
- * TEAM DI PROGETTO Aspro Studio Arch. Nicola Mattarolo - De Biasio Progetti - Program srl
- * DITTE REALIZZATRICI Zelgher Albert Srl
- * COSTO GENERALE IMPIANTO 3.400.000 Euro

COME IN METRO NELLA PAGINA ACCANTO, L'ELEMENTO ARCHITETTONICO DELLA STAZIONE DI PARTENZA PORTADOS. QUI A DESTRA, DALL'ALTO, LA STAZIONE DI PARTENZA PORTADOS; ANCORA ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE ARCHITETTONICA, IN QUESTO CASO TEXTURE FIOCCO DI NEVE E INTELAIATURE IN LEGNO. QUINDI, LA SEGGIOVIA «ARABBA FLY», CHE UTILIZZA COLORAZIONI SPECIFICHE DI ALCUNE PARTI FUNZIONALI E PER LE SEDUTE. IL DISEGNO IN FONDO, CHE RICORDA LA RETE METROPOLITANA DI LONDRA, È LO SCHEMA GRAFICO VISUALE DELLA RETE IMPIANTI

© Foto Margherita Gorza





COLLEGAMENTO
VISTA D'INSIEME DELLA
STAZIONE DI PARTENZA
DELL'IMPIANTO PORTADOS
E DEL COLLEGAMENTO CON
I VECCHI IMPIANTI

sé, ma in relazione alla comunità che lo vive. Come anticipato, gli impianti nella fascia di valle hanno finiture ed elementi caratterizzanti in legno disposto con diverse orditure, cemento naturale, texture specifiche (caratterizzazioni grafiche e materiche delle superfici) e colore di riferimento verde. Gli impianti nella fascia mediana hanno pannellature e forme più legate alla pietra, elementi di rivestimento in lamiera stampata su calchi di roccia di colore scuro, vetrate e parti in cemento naturale. Le strutture sulla sommità sono caratterizzate da ampie vetrate, forme più spigolose e colore di riferimento azzurro. Tutto ciò serve a guidare ed aiutare il fruitore nell'utilizzo degli impianti, creando una sorta di percorso visuale che trova riscontro in una vera e propria mappa simile a quella di una metropolitana di città. Un capitolo prioritario era rappresentato dall'adeguamento necessario degli impianti di risalita alle necessità dello Skitour Sellaronda di far scorrere gli sciatori nel modo più facile possibile e senza code. Due le difficoltà oggettive da superare: per chi percorreva l'anello in senso antiorario vi era la necessità di superare l'attraversamento della strada ad Arabba per proseguire verso il Passo Campolongo, per chi invece percorreva l'anello nell'altro senso vi era la necessità di poter evitare i «muri» più ripidi che si incontrano scendendo dal rifugio Gorza. A tal fine è stato predisposto un programma-progetto di obiettivi da raggiungere in modo organico, nel rispetto di questo nuovo concetto di «resort» finalizzato a proporre una accoglienza in montagna più integrata, guidata e consapevole. Il primo obiettivo è stato ottenuto realizzando Arabba Fly, una seggiovia esaposto ad aggancio automatico che

ora collega il comprensorio di Porta Vescovo Dolomiti Resort al Burz e che può essere utilizzata con gli sci ai piedi in entrambe le direzioni. Le sue due stazioni si inseriscono nella zona dei boschi a valle dei due comprensori. Per questo lo spunto progettuale è nato dalla suggestione delle cataste di legno che si trovano spesso negli ambienti di montagna e che declinate in architettura hanno dato forma a due volumi essenziali rivestiti in lamelle di legno naturalmente integrate nel paesaggio della valle. L'impianto meccanico della seggiovia è stato personalizzato in collaborazione con Leitner, introducendo elementi inediti per gli impianti di risalita; tra essi il cappello di rivestimento in policarbonato trasparente e la scelta cromatica delle sedute che creano un effetto pixel variabile sui toni del grigio del nero e del bianco. Il secondo obiettivo ha richiesto un lavoro più articolato e complesso, il cui orizzonte strategico parte dalla volontà di far diventare la stazione di valle ad Arabba un vero nodo urbano, una nuova porta per il paese che getta un ponte sia fisico (andava superato il Rio Aurona e il Torrente Cordevole) sia concettuale tra la parte abitata e la parte per lo sci. Quindi sono stati creati due nuovi impianti, una telecabina, denominata Portados, e una seggiovia che, partendo dalla stazione di base da cui parte anche la funivia che porta al Rifugio Gorza, conducono ad un pianoro che si trova alla base del «muro» sotto la sommità. In questo modo è possibile proseguire in direzione del Passo Pordoi lungo la pista Salere senza affrontare pendii troppo impegnativi, non adatti a sciatori meno esperti. La nuova seggiovia a sei posti coperti si chiama CarpaZZa ed è stata disegnata con l'intento di dare una nuova immagine alle strutture di servizio cercando di creare un nuovo

rapporto con il paesaggio montano. In relazione al contesto, infatti, il progetto ha immaginato le due stazioni come due nuove «rocce architettoniche» caratterizzate da forme semplici e contemporanee, dalla trasparenza delle pareti vetrate, dall'innovazione dei rivestimenti metallici derivanti da una astrazione della texture ambientale. La lamiera metallica di rivestimento è stata personalizzata come descritto in precedenza. Il colore delle lamiere corrisponde a quello delle rocce circostanti e vuole valorizzare la particolarità della seggiovia di collocarsi su due strati geologici differenti: pertanto nella stazione di valle troviamo il rivestimento sui toni del grigio rosa, in quella di monte del rosso marrone. Il fabbricato di monte ospita anche spazi che potrebbero essere utilizzati per creare un bar con zona lounge o un showroom. Come detto l'intervento più articolato ed ambizioso del sistema è certamente la nuova telecabina Portados che sostituisce in parte la vecchia seggiovia che partiva accanto alla stazione di valle. Si tratta di una cabinovia ad aggancio automatico con gondole da 8 posti e una portata oraria più che doppia rispetto alla precedente. Il nuovo fabbricato della stazione di base completa il progetto di ricucitura del tessuto urbano tra l'edificato e le piste da sci. È un edificio di forma articolata che si apre a ventaglio verso situazioni diverse riconnettendo porzioni di territorio prima separate da elementi fisici molto netti. In questa struttura le funzioni tecniche sono integrate da altre nuove che diventano caratterizzanti e aggiungono valore a tutto il complesso, così il ponte sopra il fiume che unisce la

**SPECCHIO, SPECCHIO DELLE MIE DOLOMITI...
DALL'ALTO, LE GONDOLE DELLA PORTADOS. UNA PANORAMICA DI ARABBA
E DEL COMPLESSO DELLE STAZIONI DI BASE DEL COMPRESORIO «PORTA
VESCOVO DOLOMITI RESORT». LA STAZIONE DI MONTE DELLA SEGGIOVIA
CARPAZZA; VISTA DALLA STAZIONE DI MONTE DELLA SEGGIOVIA CARPAZZA**



l'architetto
ANDREA BAGNOLI

Nato a Varese nel 1970, si è laureato in architettura presso il Politecnico di Milano nel 1995. Dal 1998 esercita la libera professione di architetto con studio in Gaviate (VA) occupandosi principalmente di edilizia residenziale e di servizio. Mail: studiobagnoli@libero.it. Da sempre grande appassionato di sci e di montagna, oltre che di architettura e di tecnologia, sta svolgendo una ricerca sul tema delle architetture e delle strutture di servizio all'utilizzo sportivo della montagna. Questo lavoro è concentrato principalmente sugli aspetti di sostenibilità, accessibilità, rapporto tra i manufatti e il contesto ambientale in cui sono inseriti, gestione consapevole delle risorse ambientali ed energetiche, qualità architettonica degli interventi e ... ovviamente ... funzionalità per lo sciatore. Il desiderio è quello di far conoscere come un miglior sfruttamento delle risorse e un più armonioso rapporto edificato-ambiente siano valori da promuovere anche per una fruizione turistica più efficace e funzionale.

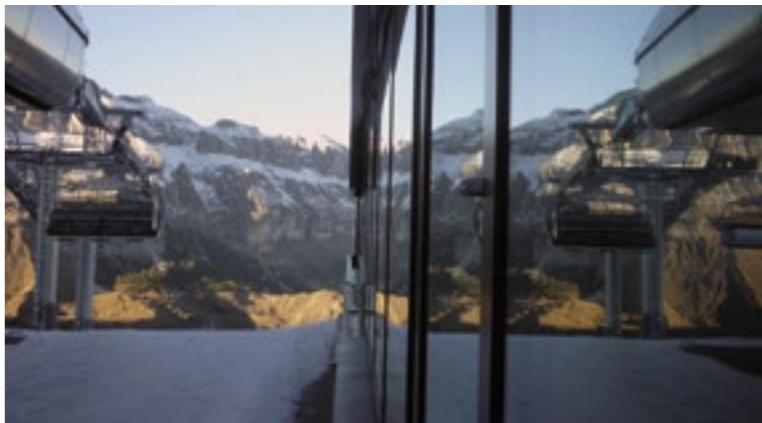
© Foto Margherita Gorza



© Foto Margherita Gorza



© Foto Andrea Perfoldeo



© Foto Andrea Perfoldeo



PORTA VESCOVO

stazione di partenza della «vecchia» funivia a quella «nuova» diventa una piazza coperta che può trasformarsi in un punto di incontro, un luogo per eventi, uno spazio bar e così via. Questo spazio inoltre è caratterizzato da scelte architettoniche molto elaborate: la forma del fabbricato, l'utilizzo del legno nei rivestimenti esterni, la creazione di angoli e visuali che fanno addirittura pensare alla prora di una nave, le scelte cromatiche e di texture di pareti e soffitti, i giochi di luce. In questo modo esso non è più un elemento di chiusura ma, attraverso il ribaltamento della facciata verso il grande flusso sulle piste da sci, un punto di contatto e di apertura. La stazione di monte è più semplice, per integrarsi a pieno nella montagna, e quasi una continuità con le curve di livello originali del terreno.

Le scelte cromatiche sono fondamentali per l'inserimento ambientale. Ad esempio le cabine sono di colore marrone per confondersi con il substrato roccioso su cui si stagliano, come i meccanismi tecnici di colore grigio.

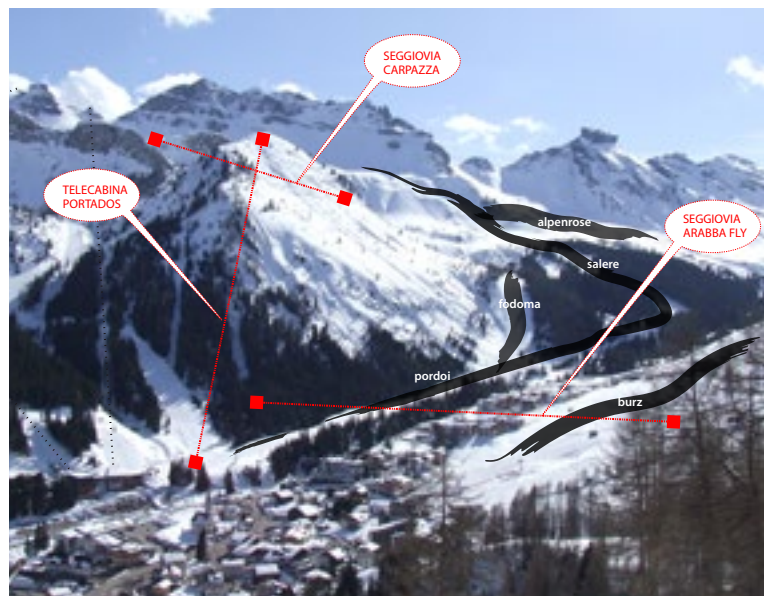
Alla Portados si accede sia scendendo dalla seggiovia Arabba Fly sia salendo dal parcheggio cittadino sottostante.

L'offerta a Porta Vescovo è completata da un sistema di rifugi e spazi di servizio per i turisti dislocati in vari punti strategici che sono anch'essi stati oggetto del lavoro di ammodernamento.

Il più significativo è il Rifugio Luigi Gorza, progettato circa vent'anni fa dall'architetto veneto Nerino Meneghello, che, come detto, è posto sulla vetta. Recentemente è stato collegato direttamente alla funivia, ampliato con una spettacolare bow-window sulle Dolomiti e ristrutturato per creare uno spazio in grado di offrire molteplici opportunità: servi-



© Foto Andrea Perfideo



QUANTI ARCHITETTI!

IN ALTO A DESTRA, PARTICOLARI ELEMENTI ARCHITETTONICI DELLA SEGGIOVIA CARPAZZA; LO SCHEMA VISUALE CON L'INSERIMENTO AMBIENTALE DEI NUOVI IMPIANTI. QUI SOTTO, DA SINISTRA, L'ARCH. BAGNOLI, LA SIG.RA MANUELA GORZA, L'ARCH. CLAUDIO BERTORELLI E L'ARCH. ELEONORA BOTTIN



zi, bar, ristorante tavola calda, spazi di sosta e riposo, una ampia terrazza panoramica e una serie di «chicche» tra cui un auditorium, una piccola biblioteca e il ristorante gourmet più alto di Italia, il Viel de Pan, una piccola caverna ribassata con vista su tutte le valli fino alle cime austriache. Molto importante anche il rifugio Cesa da Fuoch che si trova alla stazione intermedia dell'ovovia che sale da Arabba. È una struttura molto interessante di forma circolare con elementi di rivestimento in legno e una ampia terrazza al sole, posta in posizione strategica a ridosso della seggiovia Sas de la Vegla che porta verso il lato al sole del comprensorio in direzione di Malga Ciapela e della Marmolada. In futuro potrà essere realizzato anche lì un luogo di accoglienza ibrida. L'accessibilità è un altro elemento qualificante, il progetto è stato articolato in modo che dal parcheggio ad Arabba un disabile possa raggiungere in completa autonomia tutte queste amenità. L'articolo non può che essere concluso con i piani per il futuro. Il lavoro infatti non si ferma. Sono già sul tavolo i progetti per attivare il versante esposto al sole e per incrementare l'uso estivo degli impianti, favorendo altri sport e pratiche per il tempo libero. Inoltre per completare il «sogno «resort» è in progetto un nuovo albergo che dovrà sorgere ad Arabba accanto alla nuova stazione di valle della Portados, completando così finalmente la connessione tra questi ultimi e il paese. L'auspicio che possiamo esprimere nell'apprezzare tanto lavoro è che più stazioni sciistiche mostrino altrettanta sensibilità verso lo sport che tanto amiamo e verso il territorio e il paesaggio che fanno da sfondo e supporto alla sua pratica.

